



IL SETTORE TESSILE-MODA ITALIANO NEL 2015

Nota a cura di:



Federazione Tessile e Moda
Centro Studi

Per: Pitti Immagine

1. La congiuntura nel 2015

Nell'arco dei primi nove mesi dell'anno, secondo l'Indagine Campionaria condotta da SMI presso un centinaio di aziende operanti in tutti gli stadi della filiera, il Tessile-Moda italiano mantiene sostanzialmente il trend positivo, mostrando tuttavia un rallentamento dei ritmi di crescita rispetto a quanto rilevato nel 2014 presso il medesimo panel.

Il primo trimestre dell'anno in corso vede un fatturato in crescita complessivamente del +1,8% (rispetto al +3,4% emerso nella rilevazione del 2014). Tale risultato sintetizza le performance messe a segno dal Tessile, che archivia i primi tre mesi dell'anno pressocchè sui livelli del 2014 (-0,2%), mentre l'Abbigliamento-Moda raggiunge un +3%. Specularmente, nei primi tre mesi del 2014, era stato il Tessile a crescere su ritmi più vigorosi (+8,5%), mentre l'Abbigliamento-Moda non aveva superato il +0,7%.

Per le aziende a campione il giro d'affari è risultato in crescita anche nel secondo trimestre, accelerando al +2,4% (in ridimensionamento, dunque, rispetto al +6,1% del 2014). Al contrario di quanto verificatosi nel primo quarter, da aprile a giugno il 'monte' della filiera è stato decisamente più performante del 'valle', in chiusura rispettivamente a +3,3% e a +1,9% (in termini opposti, pertanto, rispetto al 2014, allorquando il tono di crescita maggiore aveva interessato le aziende a 'valle').

Le stime rilasciate dalle aziende con riferimento al periodo luglio-settembre indicherebbero una nuova battuta d'arresto per le vendite, che frenano mediamente al +0,3%. In tale periodo per il Tessile si registra un lieve incremento nella misura del +0,8%, mentre l'Abbigliamento-Moda è caratterizzato da un assestamento rispetto al terzo trimestre 2014.

Secondo i risultati dell'Indagine Campionaria SMI, nel corso dei primi nove mesi del 2015 il Tessile-Moda risulta interessato da una moderata crescita

Figura 1 – La congiuntura nell'industria Tessile-Moda (2015)

Figura 1.1 – Il fatturato¹
(Var. % tendenziale)

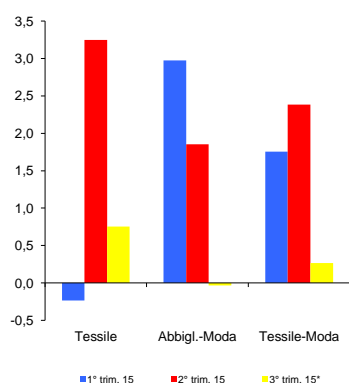
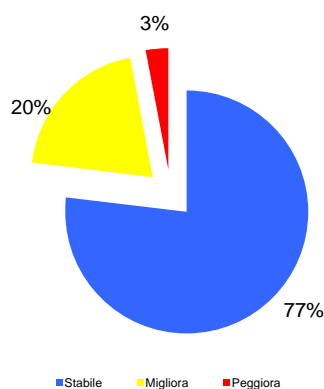


Figura 1.2 - Il sentiment delle imprese¹ (Quota %)



*Stime



A completamento di tale fotografia, preme ricordare l'alta dispersione che, ancora una volta, ha caratterizzato l'andamento delle vendite non solo tra i diversi comparti della filiera, ma anche tra le singole aziende operanti nei medesimi segmenti di mercato.

Per il complesso delle aziende monitorate, le performance più soddisfacenti si sono ottenute ancora una volta oltreconfine e, in special modo, nel trimestre aprile-giugno, allorché il fatturato estero delle aziende del 'monte' è cresciuto del +5,2%, mentre quello delle aziende del 'valle' del +7,8%. I restanti due trimestri risultano, comunque, positivi, anche se su tassi di entità inferiore. In particolare, le stime relative al terzo trimestre lasciano prospettare un crescita del +1,4% per il Tessile e del +1,7% per l'Abbigliamento-Moda.

Con riferimento, invece, al sell-in in Italia, il 'valle' si è mosso in area positiva nel primo quarter (segnando finalmente un +5,4%), mentre il 'monte' ha sperimentato una crescita limitatamente al secondo trimestre (non andando però oltre un +1,4%). Di contro, il primo trimestre ha assistito ad un calo del fatturato delle aziende a 'monte' pari al -1,5%, mentre il 'valle' ha ceduto il -2,1% nel periodo aprile-giugno. Le stime relative al luglio-settembre indicano, infine, una condizione di stabilità.

Sulla base delle dichiarazioni delle aziende a campione, nel corso del 2015 sul fronte occupazionale si riscontra una sostanziale stabilizzazione; solo il Tessile registra dinamiche di segno negativo in tutti e tre i trimestri (comprese tra il -0,5% e il -2%).

I dati relativi alla raccolta ordini in portafoglio al momento della rilevazione campionaria, (pur provvisori e parziali vista l'alta prudenza che caratterizza sempre più gli operatori economici), confermano il trend di moderata crescita, attestandosi complessivamente al +1,9%. Mentre la raccolta nazionale accusa una nuova frenata (-0,3%), quella estera risulta ben più vivace, segnando un +3,9%. Il maggior dinamismo degli ordini esteri interessa entrambi i comparti della filiera, che segnano rispettivamente +3,4% e +4,3%. Nel caso della raccolta nazionale, il 'monte' cala del -1,7%, il 'valle', invece, non va oltre un +0,5%.

Sollecitate sull'evoluzione congiunturale per questo ultimo scorcio del 2015, le imprese a campione sono in netta prevalenza orientate ad una "stabilità" delle condizioni di business già sperimentate in corso d'anno (77% degli intervistati). Tuttavia, una quota non marginale, corrispondente al 20% del panel, confida in un rasserenamento del mercato.

2. L'analisi del commercio con l'estero

Nel corso dei primi sette mesi del 2015 il Tessile-Moda italiano ha evidenziato una prosecuzione del trend favorevole sia sul fronte export sia sul fronte import.

In particolare, da gennaio a luglio le vendite estere, pur sostanzialmente dimezzando la dinamica evidenziata nel medesimo periodo del 2014, mostrano una crescita su base annua del +2,2%. Tale dato sintetizza i risultati messi a segno dai due macro-comparti

Più soddisfacenti risultano le dinamiche del fatturato estero, in special modo nell'aprile-giugno

Permane favorevole la raccolta ordini, in crescita mediamente del +1,9%

La maggioranza del campione (77%) è orientata alla "stabilità" della congiuntura

Nei primi sette mesi del 2015 l'export di Tessile-Moda mette a segno una crescita del +2,2%, per un totale di 17,5 miliardi



Figura 2 – Il commercio estero dell'industria Tessile-Moda italiana
(Gennaio-luglio 2010-2015)

Figura 2.1 - Importazioni

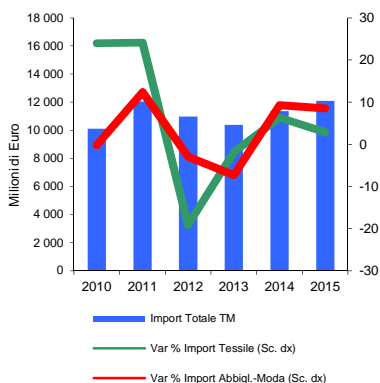
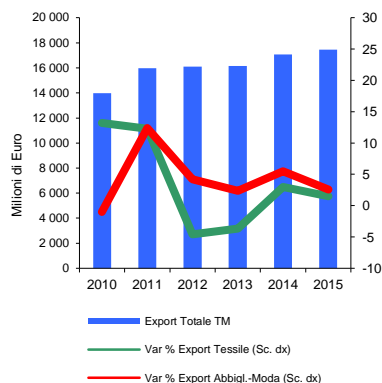


Figura 2.2 - Esportazioni



Fonte: SMI su ISTAT

Tabella 1 – Il commercio estero dell'industria Tessile-Moda italiana
(Periodo: gennaio-luglio 2015)

	Import		Export		Saldo Mln. euro
	Mln. euro	Var. %	Mln. euro	Var. %	
TESSILE	4 032	2,8	6 128	1,5	2 096
- Tops	220	-0,9	92	1,4	-128
- Filati	1 218	-2,0	1 253	-2,7	36
- Tessuti	1 180	3,3	2 646	0,4	1 465
- Tessile casa	443	2,0	271	5,3	-172
- Altri prodotti tessili	971	10,1	1 866	5,8	895
MODA	8 065	8,5	11 323	2,6	3 257
- Abbigliamento	4 201	9,4	7 013	2,6	2 813
- Maglieria	3 674	8,2	3 919	4,7	244
- Calzetteria	191	-4,3	391	-14,2	200
TOTALE TM	12 097	6,5	17 450	2,2	5 353

Fonte: SMI su ISTAT

della filiera, che presentano del resto entrambi dinamiche positive, ma su toni di entità differente: il Tessile sperimenta una variazione pari al +1,5%, l'Abbigliamento-Moda un più deciso +2,6%.

Da gennaio a luglio 2015 l'import dall'estero si incrementa mediamente del +6,5%; la differenza 'monte-valle' risulta, tuttavia, ancor più accentuata: le importazioni di semilavorati tessili crescono infatti del +2,8%, quelle di capi finiti del +8,5%.

A fronte del suddetto andamento degli scambi con l'estero, il saldo commerciale dell'industria Tessile-Moda italiana, nei primi sette mesi dell'anno, ha superato i 5,3 miliardi di euro, arretrando, quindi, di circa 355 milioni rispetto al gennaio-luglio 2014.

Al di là del dato medio settoriale e di macro-comparto, se si osservano le performance in termini di vendite estere ottenute dai singoli anelli della filiera, emerge un quadro ben più differenziato nel periodo in esame. In ambito tessile, ad esempio, l'export di filati

Nel medesimo periodo l'import raggiunge un aumento del +6,5%

Il surplus commerciale sperimenta un lieve arretramento rispetto al corrispondente dato del 2014



decesce del -2,7%, mentre quello di tessuti non va oltre al +0,4% (con il tessuto in lana e chimico in grado di compensare le perdite della tessitura serica e cotoniera). Le vendite estere della biancheria casa e del tessile tecnico si muovono, invece, entrambe in area positiva, crescendo rispettivamente del +5,3% e del +5,8%. Nel caso del 'valle' della filiera, best performer risulta la maglieria, il cui export vede un aumento del +4,7%, mentre per l'abbigliamento confezionato si rileva un +2,6%. Di contro, l'export di calzetteria cede il -14,2%, presentando così la perdita di maggior gravità in seno alla filiera Tessile-Moda.

Specularmente, relativamente all'import, filati e calze accusano un decremento, rispettivamente pari al -2% e al -4,3%. Con riferimento alle altre produzioni, invece, si riscontrano dinamiche positive, pur di entità variabile. Tra i comparti del 'monte', l'import di biancheria-casa cresce del +2%, quello dei tessuti del +3,3%, mentre la categoria 'altri prodotti tessili' raggiunge un +10,1%. Nel caso del 'valle' l'approvvigionamento dall'estero di maglieria si incrementa del +8,2%, quello di abbigliamento del +9,4%.

Dal punto di vista geografico, sia le aree UE sia quelle extra-UE risultano complessivamente interessate da variazioni positive: le prime, assorbendo il 54,8% del totale esportato, registrano un aumento nell'ordine del +1,8% (in decisa decelerazione rispetto al gennaio-luglio 2014), mentre le seconde del +2,8% (similmente ai primi sette mesi del 2014).

Esaminando i singoli comparti, maggior dinamismo sul fronte export si registra per maglieria e tessile-casa

L'export di Tessile-Moda risulta in crescita sia nella UE (+1,8%) sia nei mercati extra-UE (+2,8%)

Tabella 2 – Il commercio estero: analisi per Paese

Tabella 2.1 – Le importazioni (TM)
(gennaio-luglio 2015)

Paesi di origine	Mln. di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	12 097	6,5	100,0
<i>di cui:</i>			
<i>Intra UE28</i>	4 931	2,6	40,8
<i>Extra UE28</i>	7 166	9,4	59,2
<i>I primi 15 fornitori</i>			
Cina	2 758	11,6	22,8
Francia	784	10,6	6,5
Turchia	761	-2,0	6,3
Bangladesh	749	28,4	6,2
Germania	728	-2,0	6,0
Spagna	670	11,5	5,5
Romania	611	-2,2	5,1
India	444	2,9	3,7
Tunisia	392	-3,2	3,2
Belgio	349	4,8	2,9
Paesi Bassi	285	-4,0	2,4
Regno Unito	248	8,1	2,1
Pakistan	241	12,1	2,0
Bulgaria	215	-4,4	1,8
Repubblica Ceca	194	-0,2	1,6

Tabella 2.2 – Le esportazioni (TM)
(gennaio-luglio 2015)

Paesi di destinazione	Mln. di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	17 450	2,2	100,0
<i>di cui:</i>			
<i>Intra UE28</i>	9 558	1,8	54,8
<i>Extra UE28</i>	7 892	2,8	45,2
<i>I primi 15 clienti</i>			
Germania	1 773	1,4	10,2
Francia	1 692	-3,3	9,7
Stati Uniti	1 265	22,1	7,3
Regno Unito	1 047	9,2	6,0
Hong Kong	976	17,2	5,6
Spagna	942	7,6	5,4
Svizzera	928	-4,7	5,3
Romania	614	-1,7	3,5
Cina	582	11,0	3,3
Giappone	579	2,2	3,3
Russia	528	-31,5	3,0
Paesi Bassi	462	-0,3	2,6
Turchia	384	1,9	2,2
Belgio	375	-3,2	2,2
Polonia	336	10,9	1,9

Fonte: SMI su ISTAT



All'interno del mercato comunitario, Germania e Francia, primo e secondo sbocco del Tessile-Moda made in Italy, presentano rispettivamente un incremento del +1,4% e, viceversa, un decremento del -3,3%. Dinamiche favorevoli interessano in special modo Regno Unito, paese verso il quale l'export italiano cresce del +9,2%, e Spagna, che mostra un aumento del +7,6%.

In ambito UE mentre la Francia cede il -3,3%, crescono la Germania, il Regno Unito e la Spagna

Relativamente, invece, alle piazze extra-UE, nel periodo analizzato le vendite verso gli Stati Uniti, al terzo posto e primo mercato non UE, raggiungono un più che discreto +22,1%. Anche Hong Kong e Cina sperimentano incrementi double-digit, nell'ordine del +17,2% e del +11%, confermandosi così mercati estremamente ricettivi per il made in Italy. Tra i mercati del Far East, anche il Giappone torna a crescere del +2,2%. Nota negativa interessa, invece, la Russia: l'export di Tessile-Moda, nel periodo monitorato, arretra del -31,5%.

L'export di Tessile-Moda verso gli USA cresce del +22,1%

Passando all'analisi dei main supplier, la Cina si conferma al primo posto, sperimentando, peraltro, una crescita del +11,6% (più che doppiando il dato del gennaio-luglio 2014) e assicurando il 22,8% del totale Tessile-Moda importato. Quasi due miliardi separano la potenza asiatica dalla Francia, secondo partner, che pur assiste ad un aumento del +10,6%. L'import dalla Turchia, terzo fornitore, cede il -2%, analogamente alla Germania; di contro, l'approvvigionamento dal Bangladesh segna un +28,4%. Crescono in maniera significativa anche le importazioni dalla Spagna (+11,5%).

L'import dalla Cina torna interessato da una crescita double-digit

Il trend che ha caratterizzato il commercio con l'estero del Tessile-Moda italiano nei primi sette mesi dell'anno in corso è stimato in prosecuzione anche nella parte finale del 2015, prospettando, quindi, al settore di archiviare i dodici mesi con risultati moderatamente positivi in termini di turnover complessivamente generato.

Firenze, 16 novembre 2015